

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA



giovani imprenditori 16 febbraio 2007



A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

Progetto ministeriale sostenuto dalla Cna Emilia Romagna

Idee da promuovere

Premi per i giovani autoimprenditori

DI CRISTINA DI GLERIA

Nuove idee per favorire gli imprenditori di domani. E quanto si propongono di fare i giovani imprenditori della Cna Emilia Romagna (36 mila gli under 40 associati) per sostenere la propensione all'autoimprenditorialità delle nuove generazioni.

La promozione dell'imprenditorialità giovanile e di sostegno alle idee innovative dei giovani, del resto, è l'obiettivo dell'iniziativa del ministero per le politiche giovanili che ha pubblicato un bando (in scadenza il prossimo 15 marzo) rivolto al sostegno delle «Giovani idee che cambiano l'Italia». E proprio per favorire la presentazione di progetti di impresa da parte di ragazzi di età compresa tra i 18 e i 35 anni la Cna emiliano-romagnola ha organizzato ieri un incontro con Giovanna Grignaffini, consigliere per le politiche giovanili al ministero politiche giovanili e attività sportive.

Il bando prevede che siano finanziate le migliori idee progettuali riguardanti: innovazione tecnologica, utilità sociale e impegno civile, sviluppo sostenibile, gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

Ai vincitori saranno assegnati contributi fino a un massimo di 35 mila euro. Anche in Emilia Romagna, dove esiste un clima sociale complessivamente favorevole allo spirito d'impresa, la propensione a intraprendere sembra un po' venuta meno, tanto da far intravedere alcuni timori per la cosiddetta economia del rischio, quella cioè connessa all'intraprendere in proprio.

Non che le neoimprese siano diminuite, anzi il saldo tra quelle avviate e quelle cessate è in attivo (a dicembre 2005 al Registro imprese in Emilia Romagna fi-



Per incoraggiare le nuove attività imprenditoriali serve meno burocrazia e un maggior collegamento tra università e impresa

guravano iscritte 425.225 imprese attive rispetto allo stesso periodo 2004, con un aumento dell'1,1%; piuttosto si registra un rallentamento del tasso di crescita.

«Prendiamo atto del manifestarsi di una certa ritrosia a spendersi in prima persona», dice Andrea Foschi, presidente regionale dei giovani imprenditori Cna, «colpa, secondo anche quanto emerso da un'indagine Istat del 2006, del peso di una burocrazia ingombrante, di vincoli e costi non sempre sopportabili, specie nella fase di avvio di un'attività, che contribuiscono a far disamorare alcuni e disincentivare altri. Va anche considerato quanto su questo voler rischiare di meno possano incidere il graduale invecchiamento della popolazione e l'innalzamento dell'età in cui uno studente conclude il proprio percorso scolastico».

Come incoraggiare, dunque, i giovani a creare proprie attività? «Il pacchetto di liberalizzazioni previsto dal ministro Bersani, che dà spazio all'autocertificazione per consentire lo start up in un giorno e l'eliminazione di ogni

vincolo all'attività d'impresa non giustificato dalla tutela di interessi pubblici primari da questo punto di vista», spiega Foschi, «può dare una mano a eliminare problemi che fino a oggi avevano in qualche modo ostacolato le nuove idee imprenditoriali. Ma per incoraggiare i giovani e giovanissimi di oggi a diventare futuri imprenditori, oltre alle semplificazioni, occorre dar vita a un più stretto e proficuo legame fra l'università e l'impresa e servono iniziative che, premiando i ragazzi per la loro creatività, possano trasformarsi in opportunità concrete, con un sostegno anche finanziario».

Per creare posti di lavoro e garantire una solida crescita economica secondo la Cna, si devono preparare intere generazioni di imprenditori a innovare, sperimentare, individuare le opportunità commerciali e assumersi rischi. (riproduzione riservata)

ECONOMIA E IMPRESA
italiaoggi@cna.it
www.cna.it

Il consorzio Caarp in vita da 33 anni

Acconciatori, primato a Perugia

DI ALESSANDRA RADICIONI

Ha da poco compiuto il suo 33esimo anno di vita. Ma già vanta un primato: nel suo settore, acconciatori ed estetisti, è la più grande cooperativa d'Italia per volume d'affari, investimenti, compagine societaria e mercato di riferimento.

È la Caarp, già Consorzio artigiani acconciatori riuniti Perugia, nata in seno alla Cna di Perugia.

Lo attestano i numeri: 2.100 soci, 11 addetti, tutti sotto i 35 anni, numerosi collaboratori, una rete commerciale che può contare sulla professionalità di sette agenti che coprono, oltre alle province di Perugia e Terni, diverse

aree di Toscana, Marche, Lazio ed Emilia Romagna; una società leader di formazione e aggiornamento professionale, la Umbria Beauty school srl, di cui Caarp detiene il 100% delle azioni e per la quale transitano ogni anno più di 200 allievi e oltre 50 insegnanti professionisti e soci della cooperativa.

E ancora: un free press (Caarp news) che vanta una tiratura di tutto rispetto, ben oltre le 3 mila copie.

Quasi 4 milioni di fatturato, cresciuto del 15% nell'ultimo quinquennio, e un utile che supera i 100 mila euro, più che raddoppiato dal 1996 a oggi.

Sul fronte degli investimen-

ti, nell'ultimo triennio si è delineata chiaramente la filosofia che anima la società: nuove tecnologie e strumenti informatici per lo sviluppo di un migliore ciclo di acquisto/vendita dei prodotti; nuovi impianti e strutture.

«L'obiettivo», afferma il presidente Fabiano Coletti, «è quello di far crescere il settore, incrementando la sensibilità per la qualità dell'offerta, e il bacino d'utenza in Toscana, nell'Aretino e Senese».

Questa volontà si traduce anche in un ragguardevole input dato ai servizi erogati che comprendono, oltre al rifornimento e vendita, anche formazione e campagne immagine».

La Caarp nasce a Perugia il 15 ottobre del 1973 in modo pionieristico dalla volontà di 11 barbieri di governare le tariffe.

«La sua storia è perciò la storia dell'evoluzione di una professione», conclude Coletti, «dalla figura del maestro artigiano si è passati a quella del consulente della bellezza, un professionista inserito a pieno titolo in un sistema imprenditoriale in trasformazione e sempre più dipendente da nuovi strumenti e supporti tecnologici che valorizzano estro e creatività. A questa evoluzione Caarp ha contribuito in maniera determinante». (riproduzione riservata)



Acconciatore al lavoro

CERCA

ORE 15.41

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [FORLÌ](#)
[CESENA](#) [RAVENNA](#) [RIMINI](#)
[imprese](#)

Bologna. CNA Emilia Romagna organizza lunedì 19 un incontro con l'onorevole Giovanna Grignaffini

Investire sui giovani per rinnovare

BOLOGNA (16 feb. 2007) - Nuove idee per favorire gli imprenditori di domani. E' quanto si propongono di fare i Giovani Imprenditori della CNA Emilia Romagna (36mila gli under 40 associati) per sostenere la propensione all'autoimprenditorialità delle nuove generazioni. Anche in Emilia Romagna, dove pur esiste un clima sociale complessivamente favorevole allo spirito d'impresa, questa propensione sembra un po' venuta meno, tanto da far intravedere alcuni timori per la così detta "economia del rischio", quella cioè connessa all'intraprendere in proprio. Non che le neo imprese siano diminuite, anzi il saldo tra quelle avviate e quelle cessate è in attivo (a dicembre 2005 al Registro imprese in Emilia Romagna figuravano iscritte 425.225 imprese attive rispetto allo stesso periodo 2004, con un aumento dell'1,1%); piuttosto si registra un rallentamento del tasso di crescita.

"Prendiamo atto del manifestarsi di una certa ritrosia a spendersi in prima persona – dice Andrea Foschi, presidente regionale dei Giovani Imprenditori CNA - Colpa, secondo anche quanto emerso da un indagine Istat del 2006, del peso di una burocrazia ingombrante, di vincoli e costi non sempre sopportabili, specie nella fase di avvio di un'attività, che contribuiscono a far disamorare alcuni e disincentivare altri. Va anche considerato quanto su questo voler rischiare di meno, possano incidere il graduale invecchiamento della popolazione e l'innalzamento dell'età in cui uno studente conclude il proprio percorso scolastico". Come incoraggiare maggiormente i giovani a creare proprie attività? "Il pacchetto di liberalizzazioni previste dal ministro Bersani, che dà spazio all'autocertificazione per consentire lo star up in un giorno e l'eliminazione di ogni vincolo all'attività d'impresa non giustificato dalla tutela di interessi pubblici primari da questo punto di vista – spiega Foschi - può dare una mano a eliminare problemi che fino ad oggi avevano in qualche modo ostacolato le nuove idee imprenditoriali. Ma per incoraggiare i giovani e giovanissimi di oggi a diventare futuri imprenditori, oltre alle semplificazioni, occorre dar vita ad un più stretto e proficuo legame fra l'Università e l'impresa e servono iniziative che premiando i ragazzi per la loro creatività, possano trasformarsi in opportunità concrete, con su sostegno anche finanziario". Per creare posti di lavoro e garantire una solida crescita economica secondo la CNA, si devono preparare intere generazioni di imprenditori a innovare, sperimentare, individuare le opportunità commerciali e assumersi rischi. In questa ottica di promozione dell'imprenditorialità giovanile e di sostegno alle idee innovative dei giovani l'Associazione ha apprezzato l'iniziativa del Ministero per le politiche giovanili di pubblicare il Bando (in scadenza il prossimo 15 marzo) rivolto al sostegno delle "Giovani idee che cambiano l'Italia". Per favorire la

presentazione di progetti di impresa da parte di ragazzi di età compresa tra i 18 ed i 35 anni che dovranno organizzarsi in gruppi di lavoro informali, composti da minimo 4 persone, la CNA ha organizzato per lunedì 19 febbraio al Savoia Hotel Regency di Bologna alle ore 17,30, un incontro con l'on. Giovanna Grignaffini consigliere per le politiche giovanili al Ministero politiche giovanili e attività sportive. Il Bando prevede che siano finanziate le migliori idee progettuali riguardanti: innovazione tecnologica, utilità sociale e impegno civile, sviluppo sostenibile, gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani. Ai vincitori saranno assegnati contributi fino ad un massimo di 35mila euro. La CNA ritiene che questa iniziativa debba avere sviluppi futuri divenendo un vero e proprio sostegno all'autoimprenditorialità anche per quei giovani che non avranno vinto il concorso, grazie alla possibilità di accedere a qualche forma di credito agevolato con un accordo da definire con l'Associazione bancaria italiana. La CNA auspica anche una riedizione del concorso ed un ampliamento dell'età dei partecipanti fino ai 40 anni. Chi fosse interessato ad avere ulteriori informazioni può richiederle via e mail a: com.giov.imp@er.cna.it o telefonando allo 051/6099428.

[INVIA ARTICOLO](#)

[Redazione](#) | [Contattaci](#) | [Pubblicità](#) | [Rss/xml](#) | [Credits](#)

© 2006 Emilianet Via Paradisi 1/2 42100 Reggio Emilia | Tel. +39 0522 337227 Fax +39 0522 337248 E-mail: info@emilianet.it | P. IVA 01701730358

Anche grazie alla CNA di Parma, Reggio e dell'Emilia Rom. (con il reggiano Andrea Foschi)

A caccia di nuovi imprenditori con il premio "Giovani idee cambiano l'Italia"

A caccia di *Giovani aspiranti imprenditori* capaci di mettere in campo idee e progetti.

Sale l'interesse, anche grazie all'impegno della CNA di Parma, di Reggio e dell'Emilia Romagna (con il reggiano Andrea Foschi, presidente di CNA Giovani Imprenditori Artigiani Emilia Romagna) per il concorso "Giovani idee cambiano l'Italia".

E' promosso e coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive (che di seguito viene denominato "Dipartimento") ed ha lo scopo di promuovere e sostenere nei prossimi anni, attraverso l'erogazione

di contributi per la realizzazione di progetti innovativi, la capacità progettuale e creativa dei giovani.

Il bando, presentato ieri a Bologna, finanzia le migliori idee progettuali riguardanti le seguenti aree tematiche:

- a) innovazione tecnologica;
- b) utilità sociale e impegno civile;
- c) sviluppo sostenibile;
- d) gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

Possono presentare le proposte progettuali i giovani cittadini italiani che, alla data di scadenza del bando, hanno un'età compresa fra i 18 e i 35 anni, organiz-

zati in gruppi di lavoro informali composti da un minimo di quattro giovani. Non possono partecipare associazioni, enti, organizzazioni comunque denominate aziende già formalmente costituite.

Il bando e la domanda di candidatura sono scaricabili dal sito www.governo.it. Nella domanda di candidatura dovrà, fra l'altro, essere indicato il valore complessivo del progetto, che comunque non dovrà superare il valore omnicomprensivo di euro 50.000; il contributo richiesto al Dipartimento non dovrà essere superiore al valore complessivo di euro 35.000.

Ora più credito "in campo"

C'è un credito in campo? / A che serve?

Il credito in campo è un finanziamento che viene erogato direttamente dal governo alle imprese che operano in settori strategici. L'obiettivo è di sostenere la crescita e l'occupazione in questi settori.

CNA: c'è un premio per i giovani stilisti

Il premio è riservato ai giovani stilisti che presentano collezioni originali e innovative.

Il premio è di importo variabile e dipende dalla qualità e dall'originalità della collezione.

Il premio è erogato dalla CNA e ha lo scopo di promuovere e sostenere i giovani stilisti.

Il premio è riservato ai giovani stilisti che operano in Italia.

Il premio è di importo variabile e dipende dalla qualità e dall'originalità della collezione.

Il premio è erogato dalla CNA e ha lo scopo di promuovere e sostenere i giovani stilisti.